

GAZZETTA DEL SUD

L'Antimafia oggi a Reggio, sentirà anche Santalucia

REGGIO CALABRIA- Arriva oggi, ed al gran completo, la Commissione parlamentare antimafia impegnata nella definizione dell'intricato "Caso Messina" già oggetto nel dicembre 95 di un'audizione dell'Antimafia presieduta da Tiziana Parenti e di cui facevano parte il sen. Di Bella e Niki Vendola. Guidata dal presidente Del Turco e dai vicepresidenti Mancuso e Vendola, la Commissione antimafia è attesa per le 10 all'Aeroporto dello Stretto e subito dopo, in Prefettura, inizierà l'audizione di tutti i magistrati impegnato in indagini riguardanti lo- ro colleghi della Procura della Repubblica di Messina. I magistrati convocati per l'audizione sono il procuratore aggiunto (con delega alla Direzione distrettuale antimafia) Salvatore Boemi, ed i pubblici ministeri Ettore Squillace Greco, Giovanni Taglialatela, Alberto Cisterna e Francesco Mollace, Non sarà presente, invece, il procuratore capo Antonino Catanese, costretto a letto da alcuni giorni da una brutta forma influenzale. La Commissione antimafia ha deciso di sentire i magistrati reggini per chiedere loro delle indagini riguardanti l'ex pubblico ministero Angelo Giorgianni, in servizio alla procura distrettuale di Messina messosi in aspettativa nel 1996 al fine di candidarsi alle elezioni politiche in un collegio non siciliano, Attivando i suoi poteri inquirenti, la Commissione intende chiedere anche delle risultanze di investigazioni avviate su presunte collusioni tra magistrati ed esponenti contigui alla criminalità mafiosa e indagati, questi ultimi per colossali traffici di armi e riciclaggio di denaro sporco. Altro filone sul quale la Commissione antimafia intende raccogliere elementi è quello delle indagini che taluni asseriscono "insabbiate", inerenti episodi di malaffare all'interno dell'Università messinese e nella gestione di forniture ospedaliere al Policlinico universitario. Proprio in questo contesto si andrebbe a collocare la decisione dell'Antimafia, presa appena ieri sera, di convocare anche il giudice Giuseppe Santalucia, attualmente in servizio a Reggio Calabria quale Gip, ma in passato sostituto procuratore della Repubblica a Messina. A Santalucia si intende chiedere riscontro a gravissime circostanze denunciate da alti magistrati di Messina alla Commissione antimafia. In particolare sarebbe stato riferito che il pubblico ministero Santalucia, indagando sull'Università, aveva steso una richiesta di misure cautelari con nomi "eccellenti". Tale richiesta, però, sarebbe stata bloccata dai vertici della Procura e Santalucia sarebbe stato, successivamente, estromesso da quelle indagini. Vero o falso? Del Turco vuole saperlo dal diretto interessato. I magistrati reggini riferiranno alla Commissione antimafia, inoltre, su alcuni "tranche" delle inchieste loro delegate che, per competenza territoriale, sarebbero state trasferite alle procure di Milano e di Brescia. Checché, ne dica l'avv. Taormina.